

L'olocausto e l'oblio

Progetto Mostra

In occasione delle celebrazioni per la giornata dell'olocausto 2018, con il patrocinio del Comune di Sassari, è stata organizzata una mostra di dipinti dal titolo "L'Olocausto e l'oblio".

Pietro Sanna propone un progetto di grande impegno storico e civile raccontando con le sue opere una delle pagine più drammatiche della storia del Novecento.

Le opere dell'artista cardiologo hanno infatti come tema l'olocausto e la progressiva perdita di memoria di questi terribili eventi che con lo scorrere del tempo, nell'indifferenza dei molti, si compie.

La mostra, visitabile nella Sala Duce del Palazzo Ducale di Sassari è stata organizzata in collaborazione con l'ANPI e con l'associazione culturale "Il caffè delle Nuvole".

Vi sono esposti dal 23 gennaio al 19 febbraio e con ingresso libero, oltre 30 quadri di grandi dimensioni (acrilico su legno e su tela) che raccontano il percorso dell'olocausto.

In questa mostra sono raccontate storie relative al massacro di persone, alla pianificazione di un genocidio ma soprattutto alla indifferenza ed alla volontà di rimozione dei ricordi.

Vengono rappresentate figure di uomini e donne con i simboli ed i colori che le rappresentano all'interno dei campi. Sono raffigurate nel momento in cui, appena private della libertà, iniziano a perdere la loro identità, cominciano a diventare un tutt'uno con il simbolo, il colore ed il numero che si affaccia sulla loro pelle iniziando il percorso che li porterà alla morte.

Nella seconda parte della mostra, scandita da una canestra di melagrane simbolo del passaggio dalla vita alla morte, le persone scompaiono dalla scena ed insieme a loro scompare progressivamente il loro ricordo.

Rimangono solo forme colorate dove, chi guarda con attenzione, con la fatica che la ricerca di un ricordo impone, riesce a distinguere ancora degli uomini tra i frammenti di colore.

Infine la vista degli accadimenti con le foto aeree ci porta in alto, lontano dalle cose. Sono definiti in rosso i campi, le camere a gas ed i forni crematori, tutti nascosti e circondati da una campagna scolorita ad indicare l'indifferenza delle popolazioni che abitavano in prossimità dei campi. Si arriva al bianco indifferente dell'ultimo trittico, dove nulla è più distinguibile.

Ancora oggi parlando di quanto successo ci sono silenzio ed oblio, il tentativo di riscrivere i fatti, di coprire i terribili accadimenti di quegli anni con un manto bianco che dissolva il ricordo su tutto.

Sassari 18/01/2017

Cordiali saluti
Dr. Pietro Sanna

mail sannapietro@hotmail.com

cell: 349 4296277